

FORTINI, Assessore alla Scuola: Buongiorno signora Presidente, buongiorno ai signori Consiglieri e Consigliere regionali. Prima di leggere la risposta volevo chiarire che il motivo per il quale si è fatta questa programmazione è per non perdere risorse del PNRR che tra l'altro è una delle accuse che ci muovono alcune Regioni del nord, il fatto, comunque, che abbiamo cercato d'intercettare 100 milioni di euro che saranno destinati alle Fondazioni la cui programmazione regionale è iniziata prima dell'approvazione della legge, ma che non sono ancora costituite, quindi, proprio le nostre Fondazioni.

Tra l'altro la Campania è stata una delle 5 Regioni che è stata audita sia in Senato che alla Camera per la scrittura della Riforma, quindi, sapevamo bene, io ho partecipato, naturalmente, personalmente, agli incontri con le Commissioni parlamentari, per la scrittura della Riforma, quindi sapevamo quali sarebbero state le indicazioni nella Riforma, perché sono state, in gran parte concordate con le Regioni.

Ci tenevo a rispondere in maniera immediata rispetto a quella che era la questione che era stata posta.

In riferimento alle interrogazioni a risposta immediata, registro n. 171, si rappresenta quanto di seguito, quindi, questa, naturalmente, è la nota che leggo della Direzione per l'Istruzione e la Formazione Lavoro e Politiche Giovanili: "Si fornisce qualche ragguaglio sul tema della formazione terziaria e nello specifico sull'evoluzione del sistema nazionale ITS sulla scelta strategica d'investimento operata dalla Giunta regionale della Campania.

Il PNRR, la Riforma In fieri e gli obiettivi d'incremento dell'occupabilità e la moltiplicazione delle opportunità per i giovani diplomati di tutte le Regioni, impongono il rafforzamento del sistema regionale degli ITS.

Prova ne sia, a mero titolo esemplificativo, la scelta convergente, da parte di: Liguria, Toscana, Puglia, Veneto, Lazio e, naturalmente, Campania, quindi, anche altre Regioni hanno fatto questa scelta, ritengo per le motivazioni che hanno ispirato la nostra Regione.

In Campania sono attivi 9 ITS di cui 2 afferenti all'area "Mobilità sostenibile", 1 all'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, turismo", 2 all'area "Efficienze energetiche" e 3 all'area "Nuove tecnologie per il Made in Italy sistema moda" e 1 all'area "Nuove tecnologie per il Made in Italy sistema meccanica".

Tra il 2016 e il 2021 è stato destinato un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro per il sistema regionale degli ITS campani.

È stata dunque programmata la costituzione di 7 nuove Fondazioni d'Istruzione Tecnica Superiore in aree tecnologiche e competitive coerenti a quelle definite nelle strategie di sviluppo, ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente, la Strategia RIS3 a cui faceva riferimento la consigliera Fiola; 1 ITS nell'area Nuove Tecnologie della Vita; 1 ITS nell'area Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza; 1 ITS nell'area Tecnologie ml informazione e della Comunicazione, architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione; un ITS nell'area di tecnologie innovative per i beni culturali turismo, beni culturali e artistici; produzione altri fatti di eccellenza e progettazione a cura del paesaggio e dell'ambiente; tre ITS nell'area nuove tecnologie per il made in Italy, sistema agroalimentare, servizi alle imprese e sistema casa.

La scelta dei settori strategici regionali ha interrelato, in uno con i documenti di programmazione regionale, le rilevazioni relative alle macroaree professionali con l'indagine funzionale svolta attraverso le sezioni Unioni Industriali e le grandi aziende, con l'osservazione sulle ricerche di personale nell'ultimo anno nel territorio campano, desunte dai portali dei maggiori motori di ricerca di lavoro (Monster, Indeed, InfoJobs, LinkedIn) e ha incrociato i dati per la Campania sulla domanda dei profili professionali analizzati in uno scenario evolutivo assai dinamico nei rapporti Svimez 2020, Anpal 2020.

Lo scenario generato dalla pandemia impone il tema di collegamento tra il settore dell'istruzione e il mondo dell'impresa, e ancor più che nel recente passato, una riflessione attenta sui profili e le figure professionali richiesti dal mercato del lavoro, di conseguenza necessario un rinnovato approccio alla ridefinizione dell'offerta formativa superiore e in linea con i nuovi bisogni educativi, formativi ed esperienziali emergenti e le nascenti traiettorie di sviluppo produttivo regionale insite all'attuale fase di ripresa e ripartenza.

Il PNRR affronta, tra gli altri, il tema dell'intervento che riguarda lo skill mismatch tra educazione e mondo del lavoro, perseguendo l'ampliamento delle competenze nelle scuole e nelle Università e presso le aziende e i lavoratori, potenziando l'offerta normativa in particolare in discipline abilitanti 4.0 e correlate alla vocazione produttiva del territorio di riferimento.

Si investirà complessivamente nell'ammodernamento tecnologico e della dimensione strutturale degli Istituti Tecnici Superiori anche attraverso l'istituzione di forme di collaborazione congiunta e laboratori pubblico privati, e verranno introdotti moduli di orientamento nelle scuole secondarie di secondo grado. Si rafforzeranno gli Istituti Tecnici Superiori con l'obiettivo di aumentare, in cinque anni, gli studenti e creando una maggiore osmosi tra ITS e percorsi universitari. Si apriranno percorsi di formazione terziaria professionalizzante per i dropout universitari e consentendo il riconoscimento di crediti universitari ai diplomati degli ITS.

Il successo delle iniziative di formazione superiori, innanzi richiamate, non solo in Campania, ma in tutto il Paese, non è del tutto scontato ed è subordinata all'introduzione di concrete innovazioni di sistema e dello sforzo programmatico e operativo di gestione che la Giunta regionale della Campania ha messo in campo anche per attrarre maggiori risorse sul Piano nazionale e giocare un ruolo primario al pari di Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto.

La risposta continua, ma credo che il tempo sia quasi scaduto. Posso lasciare alla consigliera Fiola la documentazione in mio possesso. Di fatto, se non avessimo fatto questo tipo di programmazione, non avremmo ricevuto i finanziamenti per i laboratori per questi nuovi ITS. Essenzialmente, credo sia questa la ragione che in qualche maniera, intercettando anche quelli che erano i bisogni nella nostra Regione, ha spinto la Campania a fare una programmazione di questo tipo. Grazie.